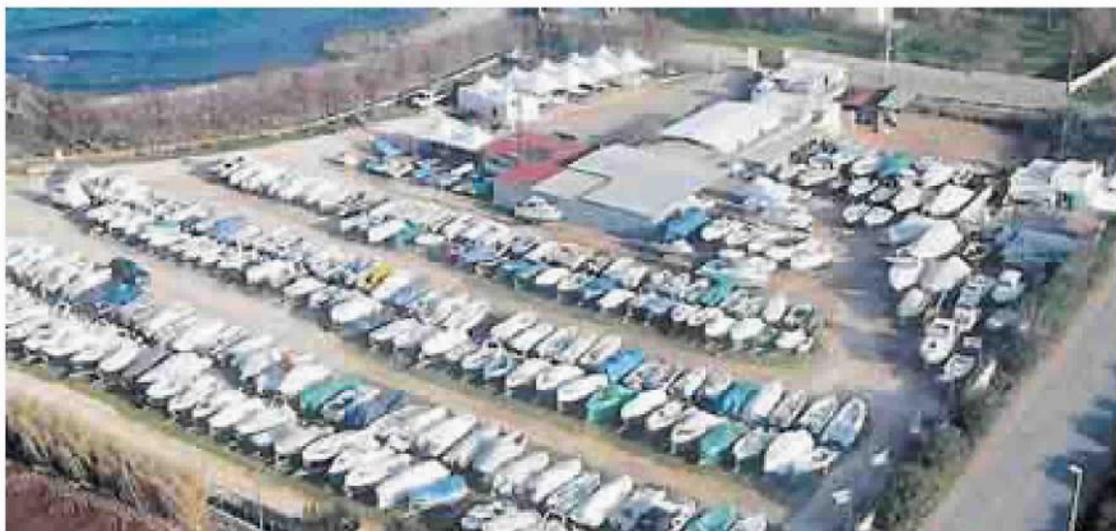


Il convegno

Porti a secco, il rimessaggio non è più una stangata



Un nuovo regolamento regionale per i porti in secco (rimessaggio) e gli scivoli. Un deciso passo in avanti grazie a un'intesa tra la Regione Campania e l'Associazione Nautica Regione Campania: si completa, in pratica, l'iter avviato con la finanziaria dell'anno scorso che mira a ridurre i costi di gestione di una barca e a favorire la ripresa dei cantieri nautici. Un intervento importante che sarà annunciato oggi nel corso di un convegno organizzato dall'Anrc nell'ambito degli Open Days su «Nautica di piccola dimensione e nautica sociale: Infrastrutture e servizi in Campania». Al centro dell'attenzione l'assenza di porti a secco e di scivoli pubblici in Campania. In effetti lo scivolo è il sistema più antico per tirare in secco le imbarcazioni: un'attrezzatura pubblica perché

insiste sulla fascia demaniale e non ha costi per l'utilizzo, se non quelli, relativamente bassi, che attengono alla manutenzione. «I porti a secco – spiega Brunella Rallo, consulente dell'Anrc – sarebbero utili per ridurre i costi di gestione delle imbarcazioni, per mettere l'imbarcazione in acqua solo quando serve. Ma, purtroppo in Campania non hanno mai attecchito». Nasce da qui la proposta di realizzazione in quelle aree non utilizzate dei porti regionali esistenti o ancora in costruzione. «Nella categoria dei porti a secco rientrano ad esempio i Dry Marine – commenta Renato Martucci, presidente dell'Anrc - si tratta di porti a secco con un aspetto turistico molto importante, perchè le barche di piccole dimensioni sono trasportate su carrello e i proprietari hanno la

possibilità di dormire a bordo. Una forma di turismo molto diffusa in tutto il mondo, ma non in Italia». Con i porti a secco dunque si permetterebbe un utilizzo totale della barca, senza l'ansia invernale del posto in acqua o della pulizia a bordo, ma appunto con la scioltezza di poter decidere quando mettere la barca in acqua o tenerla a terra. «Stiamo parlando di interventi infrastrutturali nei porti – conclude il presidente dell'Anrc – che permetterebbero un ridimensionamento netto dei costi di una barca, a favore dei cantieri nautici e dei diportisti. Oggi esiste una legge regionale voluta dall'assessore Martusciello, ma serve un regolamento per la messa in vigore e su questo inizieremo oggi stesso a lavorare».

a.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA